

COMUNICATO STAMPA

Il gruppo di scienziati ed esperti che gratuitamente presta la propria opera nel Tavolo Tecnico Rigassificatori Trieste (TTRT), promosso dalla Uil Vigili del Fuoco FVG, ha pubblicato oggi, sul sito <http://www.uilvvf.fvg.it/ttrt> un'importante analisi collegiale. In essa viene spiegata una sconcertante serie di improprietà, errori e falsificazioni contenuti nella documentazione ambientale presentata da Medea e da GasNatural per il progetto del terminale di ricezione e rigassificazione di Zaule - TS .

Frutto di alcuni mesi di lavoro di una ventina di docenti e ricercatori, la nuova analisi si rivela di stringente attualità, poiché sviscera, tra gli altri, i contenuti della relazione del febbraio 2008 curata dalla società spagnola DHI.

Proprio quest'ultima, nonostante abbia da tempo sollevato molteplici obiezioni di sostanza - delle quali, per altro, si è occupata anche la Polizia Giudiziaria - è stata infatti utilizzata dal rappresentante di Gas Natural Ciro Garcia Armesto per illustrare la propria attività agli operatori economici convenuti lo scorso 17 maggio all'incontro a porte chiuse promosso dalla Camera di Commercio di Trieste. Inoltre, è proprio dallo stesso problematico studio che proviene la figura sulle concentrazioni del cloro pubblicata nella III pagina dell'insero della Manzoni & C. Pubblicità, ospitato da Il Piccolo del 26 maggio 2010.

Nella nuova analisi collegiale del TTRT - tra le 'inesattezze' più evidenti della spagnola DHI - viene sottolineato come, invece di utilizzare le ~~esatte~~ misure di temperatura delle acque di Zaule, DHI impieghi quelle più favorevoli della zona a nord di Ancona (oltretutto, medie).

Oltre a chiarire l'inquietante questione delle temperature, la nuova analisi del TTRT spiega una serie di artifici di calcolo impiegati, che finiscono per produrre risultati in tutto favorevoli all'impianto, ma completamente inattendibili ed al limite della truffa intellettuale, come ad es. l'asserzione riguardo il presunto insignificante raffreddamento della baia, che, invece, ~~come dimostrato~~, si raffredderà in maniera significativa (come avevano giustamente affermato anche i primi consulenti di GasNatural, in seguito sostituiti).

Riguardo il cloro, gli esperti del Tavolo Uil ribadiscono con forza che il problema più rilevante non è tanto quello della sua concentrazione residua presente allo scarico - seppur importante - quanto quello dell'enorme volume d'acqua che l'impianto sterilizzerebbe. Dal punto di vista chimico e biochimico, il principale impatto ambientale del rigassificatore sarà infatti provocato dall'annientamento di quasi tutte le forme di vita veicolate dall'acqua (circa 650-800.000 metri cubi d'acqua ogni giorno!), eccezion fatta per quei pochi batteri capaci di resistere al trattamento. La selezione artificiale ad esclusivo vantaggio delle poche forme di vita in grado di preservarsi dal cloro ed a discapito di tutte le restanti, avrebbe dunque conseguenze certe e non positive sull'equilibrio dell'ecosistema, ma difficilmente prevedibili.

A tali ritmi d'utilizzo dell'acqua di mare, e considerato che la baia ha poco scambio con l'Adriatico, ogni anno tutta l'acqua della Baia di Zaule verrà utilizzata 2-3 volte.

Ne deriveranno «effetti letali e cronici su tutti gli organismi marini della baia, acuiti dal cumulo dei trattamenti negli anni». Non a caso nelle sue "Controdeduzioni al Rapporto sull'impatto transfrontaliero del Terminale GNL di Zaule" anche l'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale- ha scritto che «la sterilizzazione della massa d'acqua in ingresso determina l'eliminazione degli organismi costituenti lo zooplancton. Appare necessario, in uno studio di VIA, quantificare l'impatto di tale perdita degli organismi zooplanctonici in termini di effetti sulla produzione secondaria della Baia di Muggia e, in senso più ampio, dell'intero Golfo di Trieste».

Sempre a proposito delle 4 pagine di GasNatural, che pubblicizzano anche i vantaggi della bonifica del sito, lo stesso sito www.uilvvf.fvg.it/ttrt ospita un'analisi specifica del prof. Bruno Della Vedova (Università di Trieste) e del dott. Livio Sirovich (OGS). I due esperti spiegano che la documentazione GasNatural prefigura un intervento ridotto al minimo, solo all'interno del perimetro dell'impianto, basato su una vecchia documentazione incompleta, con trincee e dia-

frammi impermeabili troppo superficiali, soluzioni progettuali inefficaci.

Alla luce di tali carenze formali e sostanziali presenti nella documentazione, sono dunque leciti molti dubbi in merito alla strategia comunicativa scelta da Gas Natural - così come dai sostenitori politici del progetto - che non sembra in alcun modo favorire trasparenza e dialogo aperto e costruttivo.

Proprio nell'ottica di favorire, al contrario, un'informazione quanto più possibile plurale e corretta, il TTRT ha dunque dato nei giorni scorsi la propria disponibilità alla Camera di Commercio di Trieste per la partecipazione ad un incontro nel quale illustrare le proprie analisi scientifiche, che permetterebbero agli interessati di farsi un quadro più articolato ed equilibrato della situazione attuale.



[DISAMINA COLLEGALE DOCUMENTAZIONE V.I.A. RIGASSIFICATORE ZAULE](#)

Il coordinatore Regionale
UIL PA Vigili del Fuoco FVG

